

Lectia Divina

TEMPO FORTE DELLA QUARESIMA

Vicariato di Ortona

«Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui...

Testimoni della Luce!

S. Nel nome del Padre... AMEN.

"Io sono la luce del mondo" dice il Signore

T. FA CHE TI SEGUIAMO PER AVERE LA LUCE DELLA VITA.

S. Vogliamo incontrarti, Signore, illumina la nostra solitudine.

T. IL NOSTRO CUORE RESO DOCILE DALLA TUA PAROLA

SARÀ RICOILMO DELLA TUA GIOIA PER AFFRONTARE I MOMENTI BUI DELLA NOSTRA VITA.

S. Siamo come ciechi che "a tentoni nel buio" vogliono vederci chiaro.

T. CON LO SGUARDO FISSO SU DI LUI COME IL CIECO-NATO

OGNUNO PROCLAMI IL PROPRIO CREDO IN GESÙ, PANE DI VITA E LUCE DEL MONDO.

VENI CREATOR SPIRITUS

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
donum Dei altíssimi
fons virtus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ dèxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,

infírma nostri córporis
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sáecula. Amen.

Orazione iniziale

- Signore perdonami: io, povera umanità dolente, cerco di uscire dalle tenebre (Gn 2,6), ma le acque del peccato mi hanno sommerso, l'abisso della superbia mi ha avvolto, l'alga sottile di una sapienza solo umana si è avvinta al mio capo! (1 Cor 1,19-20).
Tu sei la luce del mondo: salvami, Signore!
- Sono sceso alle radici dei monti per capire il segreto della vita, ma la terra ha chiuso le sue spranghe (Gn 2,7) dietro di me per sempre, perché la tua creazione resiste agli ingiusti (Sap 16,24).
Tu sei la luce del mondo: salvami, Signore!
- Trovo in me una legge terribile: quando voglio compiere il bene, il male è accovacciato alla porta del mio cuore (Gn 4, 7). Chi potrà liberarmi da questo corpo votato alla morte (Rm 7,24)
Tu sei la luce del mondo: salvami, Signore!
- Liberami dalla violenza, poiché "ho ucciso un uomo per una mia scalfittura, un ragazzo per un mio livido" (Gn 4,23 - 24). Nel mio cuore parla il peccato e davanti ai miei occhi non c'è il tuo timore (sal 35)
Tu sei la luce del mondo: salvami, Signore!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Cap. 9)

■ Gesù guarisce un uomo cieco dalla nascita



[In quel tempo, Gesù] ¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita[;] ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, **sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco** ⁷e gli disse: «**Va' a lavarti nella piscina di Siloe**» - che significa **Inviato**. **Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.** ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «**Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?**». ⁹Alcuni dicevano: «**È lui**»; altri dicevano: «**No, ma è uno che gli assomiglia**». **Ed egli diceva: «Sono io!».** ¹⁰Allora gli domandarono: «**In che modo ti sono stati aperti gli occhi?**». ¹¹Egli rispose: «**L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e lavati!».** Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «**Dov'è costui?**». Rispose: «**Non lo so**».

■ Discussione sul miracolo

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. **Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».** ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «**Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato**». **Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».** **E c'era dissenso tra loro.** ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «**Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?**». **Egli rispose: «È un profeta!».**

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «**È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?**». ²⁰I genitori di lui risposero: «**Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé**». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «**Ha l'età: chiedetelo a lui!**».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «**Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore**». ²⁵Quello rispose: «**Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo**». ²⁶Allora gli dissero: «**Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?**».

²⁷Rispose loro: «**Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?**». ²⁸Lo insultarono e dissero: «**Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia**». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «**Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta**». ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴**Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?».** **E lo cacciarono fuori.** ³⁵**Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».** ³⁶**Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».** ³⁷**Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».** ³⁸**Ed egli disse: «Credo, Signore!».** **E si prostrò dinanzi a lui.** ³⁹Gesù allora disse: «**È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi**».

⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «**Siamo ciechi anche noi?**». ⁴¹Gesù rispose loro: «**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane**».

Un altro incontro, non casuale, è per Gesù motivo di rivelazione e di salvezza.

A chi vive nelle tenebre del peccato, dell'egoismo e della mancanza di speranza, Gesù dona la luce della fede.

L'umiltà nel riconoscere la nostra cecità permette a Gesù di intervenire e di salvarci.

La superba convinzione di essere già bravi impedisce ogni rapporto di redenzione e di aiuto.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

I farisei hanno edificato un mondo di parole e di sofismi, che non sa più ascoltare la vita. Come loro anche noi talvolta chiudiamo l'uomo vivente e dolente dentro la griglia della teoria religiosa o della norma etica. È un mondo cieco, dove coloro che si dicono sapienti non sanno più parlare alla speranza. Burocrati delle regole e analfabeti del cuore. Infatti nelle parole dei farisei il termine più ricorrente è peccato! La loro è una religione immiserita a questioni di peccato. E il peccato è innalzato a teoria che spiega il mondo e interpreta la realtà. E perfino l'agire di Dio. Ma il peccato non è rivelatore, rende ciechi, davanti all'uomo e davanti a Dio. Gesù capovolge immediatamente questa mentalità: l'uomo non coincide con il suo peccato, ma il bene possibile. E non parlerà di peccato se non per dire che è perdonato; e per assicurare che Dio non spreca la sua eternità in castighi, che non può essere appiattito sul nostro moralismo. Egli è compassione, futuro, approccio ardente, mano viva che tocca il cuore e lo apre, porta luce e fa nascere. Egli vive per me e dalle sue mani la vita fluisce per me, come fiume e come sole, gioiosa, inarrestabile, eterna.

Domandiamoci:

1. Per poter accogliere la luce, la grazia del Signore, dobbiamo aprire le nostre mani, spinti dalla coscienza di aver bisogno della sua Luce, del suo perdono. *Siamo coscienti di essere immersi nelle tenebre del peccato (in diverse forme) e di aver bisogno di Dio e della sua misericordia, prima ancora che del suo aiuto per le altre necessità?*
2. Il vero problema dei Farisei, come dice Gesù, è che pensano di vedere, ma si illudono. *Noi cerchiamo davvero di lasciare illuminare la nostra coscienza dalla verità di Cristo, trasmessa dalla Chiesa?*
3. Il cieco guarito fa un certo cammino di fede prima di capire chi è veramente Gesù, ma poi lo confessa apertamente e senza timore verso i potenti e i sapienti. *E noi? Riusciamo a dire con franchezza la nostra fede?*

ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

Gesù, la mia vita è continuamente bombardata da tante immagini, da mille luci.

Riconosco che non tutto quanto è attorno a me mi regala una vita buona e bella.

Eppure, quante volte mi lascio abbagliare da false promesse: la voglia di essere "sotto i riflettori", al centro della scena, pieno di me stesso. E così sono un cieco. Altre volte preferisco chiudere gli occhi su me stesso, per non guardare quello che in me dovrebbe essere cambiato... e mi ostino ad essere cieco.

Ancor più spesso mi piace chiudere gli occhi su ciò che capita attorno a me.

La televisione e i giornali ogni giorno mi raccontano di una storia che vive con me ma non mi sento quasi mai toccato: tocca sempre agli altri impegnarsi, tocca sempre agli altri "aprire gli occhi", fare qualcosa. E così sono un cieco!

Riconosco, Signore Gesù, che tu vuoi essere la mia luce.

La tua luce è dolce e fragile. Non abbaglia come i nostri fari da discoteca.

Ma è l'unica che mi regala la certezza che sto andando sulla strada giusta.

Tu mi proponi di vivere fedele al mio quotidiano, mi chiedi di aprire gli occhi e guardare con onestà le mie debolezze, i miei compromessi, i miei vizi, che sono il condimento di tante mie giornate.

Mi chiedi di aprire gli occhi e di avere compassione, di avere occhi per un mondo che ha bisogno di me.

Ho bisogno di occhi nuovi, mi credo tanto grande ma riconosco di essere nulla senza di te!

Sono cieco! Salvami Signore, mia luce!

ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)

Condividiamo e comunichiamo la nostra fede e le nostre preghiere...

Salmo 50: ad ogni versetto canteremo: PERDONACI SIGNORE ABBIAMO PECCATO

Is. 12: ATTINGEREMO CON GIOIA ALLE SORGENTI DELLA SALVEZZA

Alcune domande (per aiutarci nella meditazione e nella orazione.)

- Quale è la parte di questo testo che mi ha maggiormente colpito? Perché?
- Dice il proverbio popolare: "Non c'è peggior cieco di colui che non vuol vedere!" Come appare questo nella conversazione tra il cieco ed i farisei?
- Quali sono i titoli che Gesù riceve nel testo? Da chi li riceve? Cosa significano?
- Quale è il titolo che più mi attira? Perché? Ossia, quale è l'immagine di Gesù che ho in testa e che porto nel cuore? Da dove viene questa immagine?
- Come pulire gli occhi per arrivare al vero Gesù dei Vangeli?

ORAZIONE PRIMA DELLA BENEDIZIONE

O Gesù, redentore del genere umano, restauratore eterno della luce: concedi a noi tuoi servi che, come siamo stati lavati dal peccato originale per l'immersione del Battesimo - e in ciò consiste il significato di quella piscina che restituì la vista agli occhi dei ciechi -, così pure siamo da te purificati dalle nostre colpe mediante il secondo battesimo delle lacrime; e possiamo meritare di essere divulgatori delle tue lodi, come quel cieco divenne nunzio della grazia. E come quello fu riempito di fede per confessare te vero Dio, così noi pure possiamo essere corroborati dalla testimonianza delle buone opere. Possa tu subito venire incontro pietoso, per la tua smisurata pietà, a noi che t'invochiamo, affinché, per questo sacrificio che ti offriamo, se vivi otteniamo la medicina che salva, se defunti meritiamo di conseguire l'eterno gaudio senza fine. Amen.

Sacramentario Mozarabico, 392 Post Nomina

Figli di Dio col battesimo, e da quel momento «figli della luce», chiediamo di essere liberati da ogni cecità spirituale, per poter dire «nella verità» la preghiera che Cristo stesso ci ha insegnato.

Padre nostro.

TANTUM ERGO E BENEDIZIONE

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Illuminati dalla luce della Parola irradiamo questa luce nei nostri fratelli con la testimonianza della fede, della pietà e della bontà.
